

**LA SCELTA INOPPORTUNA**

# I soldi alle scuole "paritarie"

Ancora una volta l'Amministrazione Comunale di Ravenna, rinnovando la convenzione con le scuole "paritarie" private della FISM (Federazione Italiana Scuola Materna) di area cattolica, elargisce un "bonus" di 2,5 milioni di euro a fondo perduto.

Questa enorme cifra spalmata sui 3 anni di durata 2017/2019 costituisce l'ennesima violazione dell'art. 33 della Costituzione che al comma 3 recita testualmente "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, SENZA ONERI PER LO STATO".

Mentre le scuole pubbliche (Statali e Comunali) riducono sempre più gli investimenti e la maggioranza di queste cadono a pezzi e sono fatiscenti (frequentemente fatti di cronaca riportano spesso di cedimenti e pericoli derivanti dalla scarsa o nulla manutenzione di questi edifici, con grave pericolo per studenti e

docenti), per le scuole private le risorse non mancano mai.

Si obietta facilmente che code-  
ste scuole fanno risparmiare soldi ai Comuni e allo Stato, ma in realtà è come avere un immobile in affitto cui paghi sempre il canone, ma non diventerà mai tuo. Una volta esisteva la Cassa Depositi e Prestiti con la quale gli Enti pubblici e le Istituzioni potevano stipulare mutui per investimenti in questo settore, poi un po' alla volta la Cassa DD.PP. è stata quasi del tutto privatizzata; la legge n.62 del 10/3/2000 ha "parificato" le scuole private a quelle pubbliche, così non ci sono più stati fondi sufficienti e necessari a colmare la domanda. Infatti le scuole FISM sono soprattutto presenti in diverse frazioni dei Comuni in cui mancano del tutto le scuole Comunali e/o Statali, impedendo così alle famiglie di poter scegliere se iscrivere i propri figli all'una o all'altra scuola.

Le cifre erogate sono le seguenti: 14.000 euro l'anno per ogni sezione (41); 4.500 euro l'anno per ogni scuola FISM (15); 8.200 euro l'anno per ogni singolo bambino/a con particolari problematiche (6); 13.000 euro l'anno per ogni sezione "Primavera" (10) Totale 820.700 euro l'anno per il 2017 e 2018.

Un piccolo aumento a 15.000 euro l'anno per ogni sezione per il 2019 portando così il totale complessivo a 2.503.100 euro.

Noi riteniamo che tutto questo sia inopportuno e continuiamo a chiedere alle Istituzioni di cominciare ad invertire la rotta.

**Claudio Pagnani**

Uaar Prov. Ravenna